

Valido per ACIC

MINISTERO DEI TRASPORTI
DIREZIONE GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE E DEI
TRASPORTI IN CONCESSIONE

X Uffici

Direzione Centrale V
Divisione 56
Prot.n. 1827 (56) 71.20

Roma, 14.10.1986

Disposizioni per approvazione
progetti tecnici ex art. 3 D.P.R. 753/80

- AGLI UFFICI SPECIALI PER I TRASPORTI
AD IMPIANTI FISSI M.C.T.C. DI
BARI-MILANO-NAPOLI-ROMA-TORINO-VENEZIA
- AGLI UFFICI COMPARTIMENTALI M.C.T.C. DI
BOLZANO - PALERMO
- ALLA SEZIONE M.C.T.C. DI
CATANIA
- AGLI UFFICI PROVINCIALI M.C.T.C. DI
ANCONA-AOSTA-BOLOGNA-CAGLIARI-CAMPOBASSO-
CATANZARO-FIRENZE-GENOVA-PERUGIA-PESCARA-
POTENZA-TRIESTE-BERGAMO-BRESCIA-COMO-CUNEO-
L'AQUILA-NOVARA-SONDRIO-VARESE-VERONA-VICENZA
- AI SIGG.RI INGEGNERI COORDINATORI
LORO SEDI
- A TUTTE LE REGIONI A STATUTO ORDINARIO O
SPECIALE
ASSESSORATI AI TRASPORTI
LORO SEDI
- ALLA FENIT
Via in Lucina, 17
00186 R O M A
- ALL'ACIF c/o Ufficio Studi Torino Esposizione
Corso Massimo D'Azeglio, 15
10126 T O R I N O
- ALL'ANIDIF c/o A.M.M.A.
Viale V. Vela, 17
10128 T O R I N O

MINISTERO DEI TRASPORTI				
- 4 NOV. 1986				
NUMERO	CLASSE	CAT.	POS.	FASE.
2934				

*RIASCIO AUTORIZZAZIONI
DOCUMENTAZIONE*

e, p.c.:

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SERVIZIO COMUNICAZIONI
TRASPORTI
3 NOV. 1986
2351
Cl. A
ns. B

Oggetto: Servizi di pubblico trasporto effettuati mediante impianti funicolari aerei o terrestri. Disposizioni riguardanti il rilascio dell'approvazione o del nulla osta di cui all'art. 3 del D.P.R. 11.7.1980, n.753.

In relazione a quanto previsto dall'art. 101 del D.P.R. 11.7.1980, n.753, in materia di espletamento delle funzioni di vigilanza, e tenuto conto delle competenze riconosciute alla M.C.T.C. in materia di sicurezza dall'art.3 del citato D.P.R., si dispone che per gli impianti di cui all'oggetto, sempreché rientranti nelle attribuzioni regionali, vengano seguite, agli effetti del rilascio del nulla osta tecnico ai fini della sicurezza cui è subordinata l'approvazione di progetti definitivi o delle eventuali varianti, le procedure seguenti.

1. - Progetti di nuovi impianti o di completa ricostruzione di impianti esistenti.

1.1.- Indipendentemente dalle attribuzioni più avanti stabilite per gli Uffici Centrali e periferici di questa Direzione Generale, i progetti di cui trattasi, redatti secondo quanto indicato dalle vigenti norme tecniche per ciascuna categoria o tipo di impianto e recanti, su ogni documento, la data e le firme del progettista e del legale rappresentante dell'azienda proponente, devono essere presentati contemporaneamente (nel numero di copie in bollo ed in carta semplice richiesto) sia alle competenti Autorità regionali (ovvero alle Autorità locali da esse espressamente delegate), sia all'Ufficio Periferico della M.C.T.C. territorialmente competente (in tre copie in carta semplice). Nell'eventualità che singole parti del progetto siano state redatte da professionisti diversi (ad es. opere civili, relazioni geologiche e geotecniche, equipaggiamenti elettrici e/o elettronici, riduttori, ecc.), dovrà comunque esistere un responsabile generale della progettazione, del coordinamento e della reciproca compatibilità di tali parti, che dovranno quindi recare anche la firma del detto responsabile generale.

1.2.- Gli Uffici Periferici accerteranno se il progetto è completo in ogni sua parte e regolarmente datato e firmato, richiedendo se del caso all'azienda proponente gli elaborati o le firme mancanti ed informando di tali eventuali richieste le competenti Autorità regionali o locali. I predetti Uffici, in relazione alla richiesta di nulla osta tecnico ex art.3 D.P.R. n.753/80 ricevuta dalle competenti Autorità regionali o locali, procederanno quindi all'istruttoria tecnica sugli elaborati di progetto e, secondo il caso, provvederanno agli adempimenti qui di seguito illustrati:

- a) nel caso di sciovie, di ascensori pubblici e di funivie mono fune con veicoli a collegamento permanente, purché di modello noto all'Ufficio Periferico interessato, o comunque realizzato con soluzioni costruttive già favorevolmente sperimentate (in particolare nel caso delle sciovie di modello tipizzato) e sempreché non vengano richieste deroghe rispetto alla vigente normativa tecnica, lo stesso Ufficio completerà la istruttoria tecnica e, se del caso, rilascerà alle competenti

Autorità regionali o locali il proprio nulla osta ex art.3 D.P.R. 753/80, eventualmente subordinandolo alle prescrizioni, osservazioni e riserve ritenute necessarie. Trasmetterà inoltre alle stesse Autorità una copia del progetto, apponendovi il timbro d'Ufficio con il numero di protocollo e la data del provvedimento, e ne darà notizia alla Sede Centrale - Divisione 56 - alla quale, per documentazione, dovrà essere altresì rimessa l'altra copia del progetto.

- b) per gli stessi impianti di cui alla precedente lettera a), qualora dall'esame dei progetti emergano problemi tecnici di natura o rilevanza particolari (ad es. problemi geologici o relativi a pericoli di valanghe, interferenze con altri impianti, problemi relativi al recupero dei viaggiatori, ecc.), ovvero richieste di deroghe rispetto alla vigente normativa tecnica o, ancora, rilevanti innovazioni tecniche rispetto a quelle già note e favorevolmente sperimentate, gli Uffici Periferici M.C.T.C., informandone comunque le competenti Autorità regionali o locali, provvederanno a riferire alla Commissione per le funicolari aeree e terrestri, tramite la Divisione 56 della Sede Centrale, proponendo gli specifici quesiti del caso con il proprio motivato parere; il successivo, eventuale, rilascio del nulla osta ex art.3 D.P.R. 753/80 da parte dei predetti Uffici resterà conseguentemente subordinato, tra l'altro, al giudizio espresso dalla stessa Commissione sui quesiti proposti;
- c) nel caso di sciovie, di ascensori pubblici e di funivie monofune con veicoli a collegamento permanente di modello non conosciuto dall'Ufficio Periferico M.C.T.C. interessato, così come per tutte le rimanenti categorie di impianti funicolari aerei o terrestri, lo stesso Ufficio provvederà a riferire alla Sede Centrale - Divisione 56 - il proprio motivato parere su quanto rilevato nell'esame degli elaborati di progetto, con speciale attenzione alle situazioni locali che possono non risultare efficacemente illustrate negli stessi elaborati (ad es. tracciato ed eventuali accidentalità, problemi di natura geologica o relativi al pericolo di valanghe, problemi relativi al recupero dei viaggiatori, ecc.), trasmettendo alla predetta Divisione due copie del progetto ed informandone le competenti Autorità regionali o locali.

1.3.- Nel caso degli impianti indicati alla lettera c) del punto 1.2., la Divisione 56 della Sede Centrale provvederà a completare l'istruttoria tecnica sul progetto, sottoponendolo se del caso ad esame e parere della Commissione per le funicolari aeree e terrestri; ove l'istruttoria si concluda favorevolmente, tale Divisione rilascerà direttamente alle competenti Autorità Regionali o locali il nulla osta ex art.3 D.P.R. 753/80, eventualmente subordinandolo alle prescrizioni, osservazioni e riserve ritenute necessarie dalla Commissione o dalla stessa Divisione; quest'ultima rimetterà inoltre alle suddette Autorità una copia del progetto, apponendovi il timbro d'Ufficio, con il numero di protocollo e la data del provvedimento, nonché copia dell'eventuale Voto espresso sullo stesso progetto dalla Commissione.

ne suindicata; copia del provvedimento, ed eventualmente dello stesso Voto, saranno altresì inviati dalla Divisione 56 all'Ufficio Periferico M.C.T.C. territorialmente competente.

- 1.4.- Per gli stessi impianti di cui alla lettera c) del punto 1.2., nel caso che l'istruttoria tecnica non possa essere favorevolmente conclusa, la Divisione 56 della Sede Centrale ne informerà, motivando, le competenti Autorità regionali o locali e l'Ufficio Periferico M.C.T.C. interessato. La stessa Divisione, se del caso, potrà direttamente richiedere agli interessati, sempre informandone le Autorità regionali o locali e l'Ufficio Periferico, la presentazione di elaborati tecnici integrativi o sostitutivi di quelli compresi nel progetto originale, precisando se su di essi è necessario il preliminare esame e parere del medesimo Ufficio Periferico. Fatta salva quest'ultima ipotesi, gli interessati potranno quindi direttamente presentare alla suddetta Divisione, in duplice copia, gli elaborati richiesti, ma in ogni caso copie di essi dovranno altresì essere rimessi alle Autorità regionali o locali ed all'Ufficio Periferico M.C.T.C.
 - 1.5.- Nel provvedimento di cui al punto 1.3., se il nulla osta ex art.3 D.P.R. 753/80 viene subordinato al superamento di particolari riserve, la Divisione 56 della Sede Centrale preciserà altresì quali di esse debbano essere sciolte dalla stessa Divisione, intesa ancora, ove necessario, la Commissione per le funicolari aeree e terrestri, e quali invece possano essere sciolte dall'Ufficio Periferico M.C.T.C. territorialmente competente. Per le prime, i relativi elaborati tecnici potranno essere direttamente presentati dagli interessati alla predetta Divisione, in duplice copia, inviandone sempre le necessarie copie alle competenti Autorità regionali o locali ed all'Ufficio Periferico M.C.T.C. interessato; per le seconde, tali elaborati dovranno essere invece presentati, in tre copie, al detto Ufficio e, naturalmente, alle Autorità regionali e locali. In ogni caso, i provvedimenti adottati sia dalla Sede Centrale - Divisione 56 - che dagli Uffici Periferici in ordine allo scioglimento o meno delle riserve innanzi citate dovranno essere comunicati, oltreché alle competenti Autorità regionali o locali, rispettivamente all'Ufficio Periferico interessato ed alla stessa Divisione; per i relativi elaborati tecnici si adotteranno inoltre le procedure già illustrate ai punti 1.2. ed 1.3.
2. - Progetti di varianti costruttive ad impianti in esercizio.
- 2.1.- Qualunque sia la categoria ed il tipo di impianto, tutti gli elaborati tecnici costituenti il progetto delle varianti proposte devono essere firmati oltreché dal progettista e dal legale rappresentante dell'Azienda esercente, anche dal direttore o dal responsabile dell'esercizio (o quando ricorre dall'assistente tecnico), secondo le competenze stabilite per le diverse categorie d'impianti con il D.M. 5.6.85, n. 1533, (pubblicato nella G.U. del 29.7.85 n.177). Con tale firma, infatti,

il direttore o il responsabile dell'esercizio (o quando ricorre l'assistente tecnico) attesta la propria accettazione delle nuove soluzioni costruttive proposte e la loro compatibilità con le caratteristiche e le altre soluzioni costruttive in atto sull'impianto. E' appena il caso di precisare che i progetti di varianti costruttive possono essere firmati, oltreché naturalmente dal legale rappresentante dell'azienda esercente, solo dal direttore o dal responsabile dell'esercizio (o quando ricorre dall'assistente tecnico), se detto professionista assume direttamente la responsabilità di tali progetti).

2.2.- Sia che le varianti vengano autonomamente proposte dall'azienda esercente, sia che derivino da prescrizioni formulate, nell'ambito delle proprie attribuzioni, dalle competenti Autorità regionali o locali, sia infine che derivino da prescrizioni formulate, ai fini della sicurezza, dagli Uffici Centrali o Periferici di questa Direzione Generale, per il rilascio del nulla osta tecnico ex art.3 D.P.R. 753/80, devono essere adottate le stesse procedure illustrate al paragrafo 1. con le seguenti precisazioni, anche a modifica di quanto disposto al punto 1) della già citata Circolare D.G. n. 18/85:

- a) quando le varianti derivano da prescrizioni formulate dalle Autorità regionali o locali, o dagli Uffici Centrali e Periferici della M.C.T.C., l'istruttoria tecnica sui relativi progetti sarà espletata dagli stessi Uffici Centrali e Periferici, indipendentemente dalla richiesta di nulla osta per l'approvazione dei relativi progetti, da parte delle dette Autorità;
- b) indipendentemente dalla categoria e del tipo di impianto ed anche se le varianti proposte comportano modifiche alle sue prestazioni, sempreché le nuove soluzioni costruttive siano note all'Ufficio Periferico M.C.T.C. interessato e favorevolmente sperimentate e, comunque, non vengano richieste deroghe rispetto alla vigente normativa tecnica, lo stesso Ufficio provvederà a tutti gli adempimenti stabiliti sub a) al punto 1.2.;
- c) analogamente a quanto stabilito sub b) allo stesso punto 1.2., l'Ufficio Periferico M.C.T.C. interessato riferirà alla Commissione per le funicolari aeree e terrestri, tramite la Divisione 56, quando, sempre indipendentemente dalla categoria e del tipo di impianto, dall'esame dei progetti di variante emergano problemi tecnici di natura o rilevanza particolari, nuove soluzioni costruttive non ancora sperimentate, ovvero richieste di deroghe rispetto alla vigente normativa tecnica;
- d) in tutti gli altri casi, in particolare quando le varianti proposte o le deroghe richieste assumano speciale rilevanza ai fini della sicurezza, dovranno essere adottate le procedure fissate sub c) al punto 1.2., nonché quelle di cui ai punti 1.3., 1.4. ed 1.5.-

2.3.- Per le revisioni generali di cui al paragrafo 5. delle citate Norme regolamentari approvate con il D.M. 2.1.85, se non accompagnate da varianti costruttive, restano in vigore le disposizioni già impartite con le Circolari D.G. n. 18/85 (punto 8) e D.G. n. 114/86 del 16.6.86.

Gli Uffici Periferici M.C.T.C. in indirizzo sono pregati di voler dare la massima diffusione alla presente Circolare presso le aziende costruttrici ed esercenti impianti a fune ricadenti nella propria competenza territoriale, prendendo altresì gli opportuni contatti con le Autorità regionali, alle quali la presente è diretta per conoscenza, allo scopo di concordare localmente modalità e procedure per la concreta attuazione di quanto disposto.

La FENIT, l'ACIF e l'ANIDIF, cui pure la presente è indirizzata per conoscenza, sono pregate di volerne comunicare il contenuto ai propri associati, richiamando l'attenzione sul fatto che, d'ora in avanti, non potranno più essere presi in considerazione progetti o, comunque, elaborati tecnici per i quali non vengano seguite dagli interessati le procedure e le modalità stabilite con la presente Circolare.

Si resta in attesa di un cenno di ricezione ed assicurazione.

IL DIRETTORE GENERALE

